



R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

Conosci te stesso: viaggio verso l'illuminazione interiore

Γνῶθι Σαυτόν: un richiamo universale per forgiare l'uomo.

La massima "Conosci te stesso" (in greco antico: γνῶθι σαυτόν), ha attraversato i secoli come un richiamo universale alla riflessione interiore; essa risuona come un imperativo antico e sempre attuale, capace di trascendere epoche e culture. La tradizione vuole che fosse scolpita sul frontone del Tempio di Apollo a Delfi, là dove veniva divinato il futuro di ogni richiedente, e che fosse stata pronunciata da Socrate. Si può dire che il concetto incarni una delle massime più potenti della saggezza umana: l'esortazione alla conoscenza di sé come via maestra per raggiungere la vera sapienza e l'armonia con l'universo. Si tratta di una potente locuzione che ha percorso la storia del pensiero umano, costituendo un fondamento per la filosofia classica e per la tradizione spirituale della Massoneria. Nell'ottica massonica, tale precetto si eleva a principio cardinale, un invito all'individuo a intraprendere il viaggio della conoscenza interiore, preconditione essenziale per la costruzione della propria identità e per il contributo al miglioramento del mondo circostante. Nell'alveo della Massoneria, che è una via iniziatica e speculativa volta all'elevazione morale e spirituale dell'individuo, il concetto di "conoscere se stessi" non è soltanto una massima astratta, ma diviene un vero e proprio imperativo esistenziale, una chiave per accedere alla trasformazione interiore del Libero Muratore. L'intero itinerario massonico si articola intorno a questo assioma, poiché il lavoro su di sé rappresenta il cuore pulsante dell'esperienza massonica. La Massoneria, infatti, non propone una conoscenza meramente esteriore, bensì spinge l'iniziato verso un cammino di introspezione profonda e continua, all'interno di una cornice simbolica e rituale che ha come fine ultimo la *Luce*, metafora di conoscenza, verità e perfezione.

Nel pensiero greco, l'invito a "conoscere se stessi" si prestava a molteplici letture. Nella filosofia socratica, esso assumeva il valore di un richiamo all'umiltà e alla consapevolezza dei propri limiti; Socrate stesso, nel corso dei dialoghi platonici, spesso si proclamava il più sapiente degli uomini in quanto conscio della propria "non conoscenza". Il "Conosci te stesso" per Socrate era l'accettazione di questa condizione di fondamentale incompiutezza, ma anche la spinta incessante alla ricerca della verità. Secondo il maestro ateniese, la vera conoscenza non risiede, dunque, nella comprensione delle leggi naturali o degli eventi cosmici, ma nell'autoconsapevolezza,

nell'esame critico della propria anima e delle proprie inclinazioni; il riconoscimento dell'ignoranza personale diventava *l'incipit* del percorso da intraprendere verso la vera saggezza. Platone, allievo di Socrate, nel proseguire la ricerca esegetica del concetto, ne reinterpretò la massima in chiave metafisica. La conoscenza del sé diveniva il riconoscimento della realtà ultima che risiede oltre il mondo delle apparenze sensibili. Il vero Sé, per Platone, è l'anima, che nel suo itinerario di purificazione deve ascendere dal mondo delle ombre verso la luce delle Idee, culminando nella contemplazione del Bene. In questo contesto, "conoscere se stessi" equivaleva a una progressiva liberazione dell'anima dalla prigionia del corpo e dalle passioni, per raggiungere la sapienza che alberga nel divino. Il mito della caverna, restituisce in maniera chiara questo concetto che, nei secoli successivi, venne ripreso dal pensiero neoplatonico e cristiano, divenendo un fondamento della mistica e della filosofia morale. Il significato originario della massima delfica, inoltre, si riflette anche in altre tradizioni sapienziali e spirituali, costituendo un archetipo universale della ricerca interiore, dell'autocoscienza e del cammino verso la verità.

Massoneria: via iniziatica e conoscenza di sé.

La Massoneria, quale corrente di pensiero esoterico, richiama potentemente questo principio filosofico. Già nel rituale di iniziazione dell'Apprendista, il neofita viene invitato a riflettere sul proprio stato di ignoranza e limitatezza, rappresentato dalla simbologia della "pietra grezza", che deve essere sgrossata e levigata attraverso il lavoro personale; lavoro che, lungi dall'essere di natura meramente esteriore, assume una valenza interiore fortissima, una spinta a "compiere se stesso". Il Libero Muratore è chiamato a levigare i propri difetti, ad affinare il proprio carattere e a liberarsi dalle impurità dell'ego per avvicinarsi progressivamente alla verità, alla *Luce*. La "conoscenza di sé" si concretizza attraverso un percorso di autocoscienza scandito da riti e simboli. Il simbolismo muratorio, come la squadra, il compasso, la livella e il filo a piombo, sono strumenti operativi che, al di là della loro funzione pratica nell'arte costruttiva, rappresentano valori morali e spirituali che l'iniziato deve assimilare e applicare alla propria vita interiore. Questi strumenti divengono, pertanto, veicoli attraverso cui il Massone apprende a misurare se stesso, a mantenere la rettitudine nelle proprie azioni, a perseguire l'equilibrio interiore e a conformarsi alle leggi dell'armonia universale. In questo contesto, la *conoscenza di sé* non si limita alla comprensione dei propri limiti, bensì si estende alla riscoperta della propria natura divina. La Massoneria, con la sua struttura speculativa, non conduce l'iniziato a un semplice perfezionamento morale, ma a una vera e propria rivelazione del proprio essere più profondo, celato sotto le sovrastrutture dell'ego e delle passioni. Il Massone, come l'antico filosofo platonico, è chiamato a uscire dalla "caverna" delle illusioni e a contemplare la verità nella sua forma pura. Nel passaggio dal grado di

Apprendista a quello di Compagno, il Libero Muratore mette in pratica quanto appreso durante la fase di sgrossatura; ora il suo lavoro si fa più sottile, volto a levigare la pietra e a perfezionare il proprio carattere. Nel grado di Maestro la conoscenza di sé raggiunge la sua maturazione consentendo al Massone di dirigere il proprio destino con saggezza e di assumersi la responsabilità di guidare gli altri lungo il cammino di crescita interiore.

Un altro aspetto essenziale del legame sottile tra il concetto di “*Conosci te stesso*” e la Massoneria risiede nella centralità del simbolismo della Luce. Nel corso del percorso massonico, ogni passaggio di grado è un *aumento di luce*. Questo significa aumento di consapevolezza e conoscenza interiore. L'Apprendista, durante il suo periodo di silenzio e riflessione, comincia a intravedere una prima scintilla di Luce, ma è solo nel grado di Compagno che la conoscenza si approfondisce, diventando un vero e proprio strumento di crescita spirituale. I cinque viaggi, ad esempio, rappresentano non solo una prova di destrezza operativa, ma anche un approfondimento progressivo della conoscenza di sé e del mondo. Attraverso questi viaggi, il Compagno è chiamato a dominare le passioni, a raffinare la propria volontà e a confrontarsi con la natura simbolica dell'esistenza. Ogni viaggio segna una tappa nella crescita interiore, un passaggio verso una maggiore padronanza di sé e delle leggi universali che governano l'ordine cosmico e morale. Infine, con il conseguimento del grado di Maestro, l'iniziato è pronto a portare questa Luce, ormai consolidata, fuori dal Tempio, all'interno della società, trasformando il mondo con la forza del proprio sapere interiore. La Luce massonica rappresenta dunque la conoscenza che deriva dall'aver compiuto un cammino di autoanalisi e di introspezione. La Massoneria offre un terreno fertile per l'insegnamento della *via regia* verso la conoscenza, intesa non come semplice accumulo di nozioni intellettuali, bensì come il risultato di un processo interiore di trasmutazione spirituale. In questo senso, l'intero percorso iniziatico diviene un viaggio verso la *verità*, che è la stessa a cui Platone alludeva come contemplazione dell'Idea del Bene. La Luce che il Massone cerca di raggiungere non è solo conoscenza intellettuale, dunque, ma conoscenza trascendente che illumina tanto l'intelletto quanto lo spirito. Questa Luce è il riflesso dell'Ordine Divino che permea l'universo e che l'individuo, attraverso il percorso iniziatico, deve progressivamente scoprire e contemplare. Il cammino verso la Luce è un cammino di armonizzazione tra l'individuo e il cosmo, tra il microcosmo interiore e il macrocosmo esteriore, ed è in tale prospettiva che la conoscenza di sé assume il carattere di una realizzazione universale: conoscere se stessi è conoscere l'unità di tutte le cose, riconoscere l'interconnessione tra l'uomo e il creato, tra l'uomo e la divinità.

L'ideale massonico: l'illuminazione interiore come servizio all'umanità.

Il "Conosci te stesso", nel contesto massonico, non è però un fine in sé. La conoscenza di sé rappresenta il preludio a un impegno più ampio: quello del miglioramento dell'umanità e del mondo in cui il Massone opera. La Massoneria non è una pratica meramente individuale, ma una filosofia che invita all'azione collettiva e al servizio altruistico.

Una volta che l'individuo ha intrapreso il cammino dell'auto-conoscenza e della propria illuminazione interiore, egli è chiamato a riversare questa luce acquisita nella società. Il Massone ora che ha conosciuto se stesso, che ha affinato le sue qualità ed ha sviluppato un senso di giustizia e di fratellanza, è pronto a portare fuori dal Tempio i principi universali che ha appreso e a farsi costruttore del bene comune.

In tal senso, la Massoneria si ispira al grande modello dell'Architetto, colui che costruisce in conformità alle leggi della Natura e della Verità. Così come l'architetto erige il suo edificio su basi solide e rette, il Massone è chiamato a costruire una società fondata su valori morali e spirituali autentici. La conoscenza di sé non è mai disgiunta dall'amore per l'umanità, né dalla responsabilità di contribuire al progresso etico e spirituale della collettività.

Il ruolo del Maestro e la responsabilità della conoscenza.

Il grado di Maestro rappresenta il culmine del percorso massonico, e con esso viene conferita all'individuo una nuova e più profonda responsabilità. Il Maestro Massonico, lungi dall'essere soltanto un grado gerarchico all'interno della Loggia, incarna un ideale di conoscenza, saggezza e virtù. Egli è colui che ha attraversato le diverse fasi dell'iniziazione, sperimentando in prima persona il processo di autoconoscenza, e ha raggiunto uno stadio di maturità tale da essere capace di guidare i propri fratelli lungo il medesimo sentiero.

Il Maestro, infatti, non è soltanto colui che ha "conosciuto se stesso", ma è anche colui che, attraverso questa conoscenza, ha sviluppato una comprensione profonda delle leggi che governano l'universo, le dinamiche dell'animo umano e i principi morali che devono reggere la vita di ogni Massone. Il suo ruolo non è quello di insegnare dottrine o dogmi, bensì di accompagnare gli altri verso la loro personale realizzazione, stimolandoli a riflettere, a interrogarsi e a scoprire la propria verità interiore. In questo senso, il Maestro Massonico svolge una funzione simile a quella di Socrate nella filosofia:

non è colui che impartisce la conoscenza dall'alto, ma piuttosto colui che, attraverso l'arte maieutica, aiuta gli altri a far emergere la verità che già possiedono dentro di sé.

Uno degli insegnamenti centrali che il Maestro trasmette ai suoi fratelli è l'importanza dell'umiltà e della costante riflessione su se stessi. Anche il Maestro, infatti, non smette mai di "conoscersi", poiché il cammino dell'autoconoscenza non ha mai un

vero termine. Ogni grado, ogni passaggio della vita massonica, rappresenta una nuova opportunità per scoprire nuovi aspetti della propria anima e per avvicinarsi sempre di più alla *Luce* che è simbolo di verità, saggezza e perfezione.

La Loggia diviene così il luogo dove, attraverso il dialogo e lo scambio, il Maestro aiuta i nuovi iniziati a percorrere il medesimo sentiero di autoconoscenza. Conoscenza di sé come fondamento su cui costruire la vita etica.

Il Libero Muratore, consapevole delle proprie ombre e delle proprie luci, è in grado di operare nel mondo con rettitudine e giustizia, contribuendo così al miglioramento dell'umanità. Questo è, in ultima analisi, lo scopo della Massoneria: trasformare l'uomo, affinché egli possa trasformare il mondo.